



*Ministero dell' Interno*



*Ministero del Lavoro e delle  
Politiche Sociali*



*Ministero dell' Interno*  
Ufficio per le Politiche Sociali  
AOO Politiche

Protocollo 0004175 de 02/07/2013  
UOR: U41  
UOR-CC  
T 0261/0239



0004175 020713



*Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

Ai Sigg. Prefetti  
LORO SEDI

Partenza - Roma , 02/07/2013  
Prot. 35 / 0003899 / MA001.A001

Al Sig. Commissario del Governo  
per la **Provincia Autonoma**  
di TRENTO

Al Sig. Commissario del Governo  
per la **Provincia Autonoma**  
di BOLZANO

Al Sig. **Presidente** della Giunta  
Regionale della Valle d' Aosta  
AOSTA

Alle **Direzioni Regionali del Lavoro**  
LORO SEDI

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
Servizio **per il Lavoro**  
TRIESTE

Provincia Autonoma di Bolzano  
Ripartizione 19-Ufficio Lavoro Isp. Lavoro  
BOLZANO

Provincia Autonoma di Trento  
Dipartimento Servizi Sociali- Servizio Lavoro  
TRENTO

Regione Sicilia  
Assessorato al Lavoro- Ufficio Reg. Lavoro  
Isp. Reg. Lavoro  
PALERMO

Alle **Direzioni Territoriali del Lavoro**  
(per il **tramite** delle **Direzioni**  
Regionali **del Lavoro**)  
LORO SEDI



*Ministero dell'Interno*



*Ministero del Lavoro e delle  
Politiche Sociali*

Agli **Assessorati** Regionali al Lavoro  
Loro **sedi**

Al **Ministero** delle Politiche Agricole,  
Alimentari e Forestali  
Via **XX Settembre**, 20  
00187 ROMA

Al **Gabinetto** del Sig. Ministro dell'Interno  
SEDE

Al **Gabinetto** del Sig. Ministro del Lavoro e delle  
Politiche Sociali  
SEDE

Alla **Direzione** Generale per la Politiche dei Servizi  
per il **Lavoro**  
SEDE

Alla **Direzione** Generale per l'Attività Ispettiva  
SEDE

Al **Dipartimento** della P.S.  
Direzione **Centrale** dell'Immigrazione e  
della **Polizia** delle Frontiere  
SEDE

Al **Gabinetto** del Sig. Ministro per  
l'**Integrazione**  
Largo **Chigi** 19  
ROMA

All'**I.N.P.S.**- Istituto Nazionale della  
Previdenza **Sociale**  
Via **Ciro il Grande**, 21  
ROMA

All'**INAIL** - Istituto Nazionale per l'Assicurazione  
contro gli **Infortuni** sul Lavoro  
Via **Stefano Gradi** , 55



*Ministero dell'Interno*



*Ministero del Lavoro e delle  
Politiche Sociali*

ROMA

Agli **Assessorati Regionali al Lavoro**  
Loro sedi

**OGGETTO: Ingresso nell'U.E. dei cittadini della Croazia.**

Il 1° luglio 2013 la Croazia è entrata a far parte dell'Unione Europea. Da tale data per i cittadini appartenenti al predetto Paese trovano applicazione le vigenti disposizioni di diritto comunitario in materia di libera circolazione nel territorio dell'U.E. previste dal Decreto Legislativo 6 febbraio 2007, n. 30 (Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri), salvo le limitazioni derivanti dalle disposizioni in materia penale ed a tutela dell'ordine pubblico e di pubblica sicurezza.

Per quanto riguarda l'accesso al mercato del lavoro subordinato, il Governo italiano, analogamente a quanto previsto da altri Paesi dell'U.E., ha deciso di avvalersi di un regime transitorio, in considerazione della situazione esistente nel mercato del lavoro italiano, per il periodo transitorio iniziale di due anni previsto dall'Allegato V dell'Atto di adesione, prima di liberalizzare completamente l'accesso al lavoro subordinato.

Rimane, invece, privo di ogni limitazione il lavoro autonomo.

Il regime transitorio non si applicherà, comunque, alle categorie previste dalle seguenti disposizioni del TU dell'immigrazione (D. Lgs. n. 286/1998):

- art. 27, comma 1 - ad eccezione delle lettere g) e i);
- art. 27-ter (ricercatori);
- art. 27-quater (lavoratori altamente qualificati);
- art. 24 (lavoratori stagionali, ivi compresi coloro che dimostrino di essere venuti in Italia almeno 2 anni di seguito per prestare lavoro stagionale, ai sensi dell'art. 5, comma 3 ter, del TU);
- lavoratori domestici.

Per tali settori l'Italia farà ricorso ad un regime di libero accesso al mercato del lavoro interno.



*Ministero dell' Interno*



*Ministero del Lavoro e delle  
Politiche Sociali*

Pertanto i datori di lavoro che **intendono** procedere all'assunzione di lavoratori croati appartenenti ad una delle **categorie sopra** indicate dovranno rispettare solo gli ordinari adempimenti previsti dalla **normativa** vigente in materia di lavoro, effettuando le comunicazioni obbligatorie - di cui **all'art. 9 bis**, comma 2, del d.l. 1 ottobre 1996, n.510 convertito con modifiche nella **legge** 28 novembre 1996, n. 608 - ai servizi territorialmente competenti, secondo le **modalità** prescritte dal D.M. 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le richieste di nulla osta relative **alle** categorie sopra considerate, già presentate agli uffici competenti, devono intendersi **archivate**. Il sistema telematico dello Sportello Unico per l'Immigrazione provvederà, **in automatico**, all'archiviazione digitale delle stesse. Nella procedura di emersione **si intenderanno** archiviate esclusivamente le richieste per i settori liberalizzati. Per gli **altri** settori, invece, la procedura si concluderà con la mera sottoscrizione del **contratto** di soggiorno per lavoro, assolvendo quest'ultimo anche la funzione di **comunicazione** obbligatoria, senza necessità del successivo rilascio del permesso di **soggiorno**.

Per quanto riguarda, invece, i **lavoratori** croati rientranti nelle categorie di cui all'art. 27, co. 1 lettere g) ed i) del T.U. **la richiesta** di nulla osta al lavoro potrà essere inoltrata allo Sportello Unico, con le **consuete** modalità informatiche, utilizzando i modelli L Croazia ed M Croazia **disponibili** sul sito del Ministero dell'Interno (<https://nullaostalavoro.interno.it>).

In applicazione del trattamento **preferenziale** da assicurare ai lavoratori della Croazia, rispetto ai lavoratori provenienti **da paesi** non appartenenti alla UE, l'istruttoria della pratica seguirà una procedura **semplificata** con il rilascio del parere soltanto da parte della Direzione Territoriale del **Lavoro**. Ai datori di lavoro verrà rilasciato dallo Sportello Unico della provincia dove **sarà svolta** l'attività lavorativa il **prescritto** nulla osta al lavoro, senza procedere alla **sottoscrizione** del contratto di soggiorno. L'assunzione del lavoratore seguirà con **gli ordinari** adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di lavoro (**comunicazioni** obbligatorie con le modalità prescritte dal D.M. 30 ottobre 2007 del **Ministero** del lavoro e delle politiche sociali).

Il lavoratore croato dovrà **richiedere** l'iscrizione anagrafica al Comune (ai sensi della Legge 1228/54 e DPR 223/89), previa **esibizione** del nulla osta al lavoro rilasciato dallo Sportello Unico per l'Immigrazione.

Per tutti i restanti settori produttivi **non** rientranti nelle categorie sopraindicate, qualora vengano programmate future quote di ingresso in vigenza del presente regime



*Ministero dell'Interno*



*Ministero del Lavoro e delle  
Politiche Sociali*

transitorio, saranno contestualmente **individuare** le modalità di presentazione delle richieste di nulla osta al lavoro.

Si fa presente, infine, che le **restrizioni** non saranno in ogni caso applicabili ai cittadini croati che, alla data del 1° luglio 2013 o successivamente, risultino occupati legalmente e ammessi al mercato del lavoro italiano per un periodo non inferiore a 12 mesi. Tale condizione è riscontrabile con il possesso di un permesso di soggiorno per motivi che abilitano al lavoro subordinato di durata non inferiore ai 12 mesi (anche per attesa occupazione).

I cittadini croati, che alla data del 1 luglio 2013 avessero un regolare rapporto di lavoro, possono iscriversi ai Centri per l'impiego territorialmente competenti, in caso di cessazione del rapporto stesso.

I benefici cessano in caso di **abbandono** volontario del mercato del lavoro italiano da parte del cittadino croato.

IL DIRETTORE CENTRALE PER LE  
POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E  
DELL'ASILO

(Malandrino)

IL DIRETTORE GENERALE  
DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE  
POLITICHE DI INTEGRAZIONE

(Forlani)

IL DIRETTORE GENERALE  
PER LE POLITICHE DEI SERVIZI  
PER IL LAVORO

(Strano)